lettera aperta

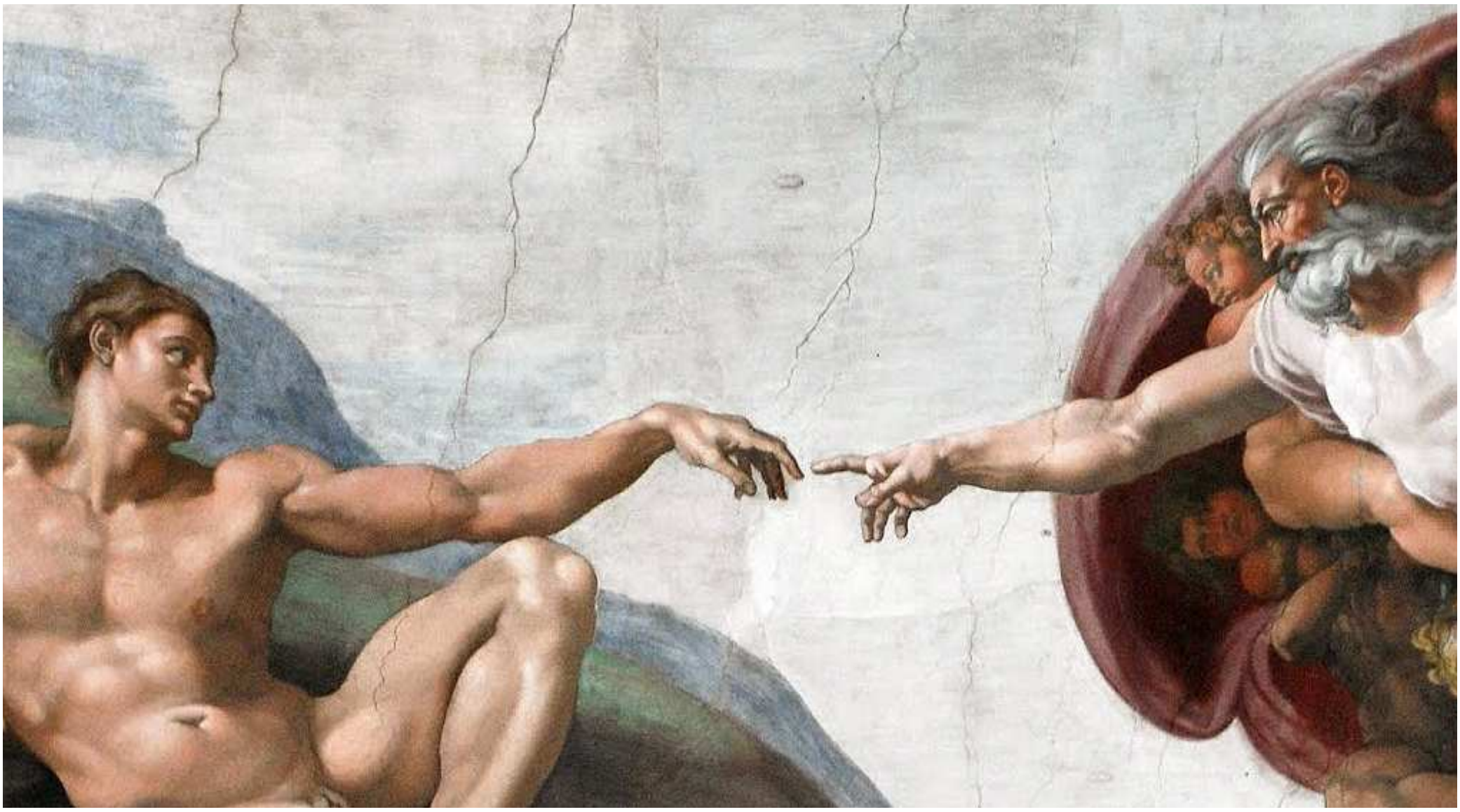
Domenica 6 novembre 2022 - XXXII domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2669

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

L'ARTE CI AIUTA DAVVERO?

Nei giorni scorsi i turisti hanno preso d'assalto Venezia. Il centro storico è uno scrigno d'arte e per questo soffre e si spopola. In terraferma abbiamo difficoltà analoghe. Il problema vero riguarda la fede



Ho sempre stimato il vecchio prof. di Italiano, don Bruno Bertoli, che al liceo mi ha fatto amare la scrittura quando invece ero proteso solo alle scienze esatte. Lui ripeteva che l'arte fa crescere l'uomo e nutre la fede. Guardo all'ultimo week-end. Secondo i calcoli, nei giorni dei Santi 450.000 persone hanno visitato Venezia. Cercavano la "città d'arte". Molti hanno occupato appartamenti anche a Mestre e Carpenedo. Questi turisti sono cresciuti? Stando alle voci pare di no: i veneziani li ritengono barbari e le chiese del centro storico non straripano certo di presenze. Peggio. L'arte sta togliendo vita alla città nel senso che i "signori" che guadagnano col turismo vivono altrove; i veneziani invece stanno lasciando il centro perché c'è sempre qualche ricco "turista" disposto a pagare di più per gli alloggi in vendita. A noi, però, interessa un'altra questione: l'arte sostiene il cammino verso Cristo? La Divina Commedia, per esempio, è di infinito valore artistico ma dal punto di vista teologico rasenta la bestemmia: inferno, purgatorio e paradiso danteschi non hanno a che fare col Vangelo e non sono io a dirlo. Il lettore vi trova un Dio pagano, giudice tremendo, che distribuisce condanne e premi secondo categorie di merito… Per carità, altri tempi… ma i ragazzi che oggi studiano Dante ne restano scandalizzati e mettono in discussione tutta la fede. Altrettanto vale per le opere pittoriche. Il giudizio universale della Sistina o l'assunta dei Frari sono esaltanti di bellezza ma eresie nei contenuti di fede. Per esempio: Dio è eterna giovinezza e viene sempre presentato come un vecchio con la barba. Senza poi contare che preti e suore spendono mesi di lavoro per custodire e restaurare (gratis) chiese e quadri finendo poi per essere giudicati stra-ricchi dai visitatori. Le energie andrebbero spese per annunciare la Pasqua e soccorrere i fragili. Quella è l'arte più bella. Insomma: mi domando se prima venga Cristo o la cultura. *don Gianni*

● **San Martino in patronato**

Come si legge nella locandina, **venerdì 11 novembre**, alle 17:00 in patronato ci sarà la festa di San Martino per tutti i ragazzi e i bambini del nostro quartiere. È già in piena attività un laboratorio strepitoso per realizzare San Martini (prenotarsi entro il giorno 9 inviando un whatsapp al 3389980172) e tante altre sorprese da non perdere. Grazie di cuore agli organizzatori.



● **Gruppo chierichetti**

Anche quest'anno il gruppo chierichetti torna ad aprirsi alla nostra parrocchia e ad accogliere nuovi amici! Questa volta però abbiamo pensato a qualcosa di diverso. Ma andiamo con ordine, vogliamo presentarci: siamo un gruppo di bambini e ragazzi che vanno dalla quarta elementare ai primi anni dell'università, e che ha scelto di fare del servizio all'altare durante la Messa il proprio centro. Tale scelta non la facciamo solo per renderci utili alla comunità (compito comunque importantissimo) ma anche per sentirci più vicini a Gesù e per poter vivere il momento della Messa in un modo più bello, più attivo e partecipato. Tuttavia non esisterebbe il gruppo senza le nostre amicizie, che coltiviamo e rinsaldiamo in momenti particolari dell'anno: le uscite per il carnevale a Venezia, le gite che facciamo annualmente con tutti i chierichetti della diocesi il Primo Maggio, gli incontri tra di noi durante l'anno e per



ultimo, ma non meno importante, la bellissima esperienza dei campi, estivo e invernale, nella casa parrocchiale di Gosaldo. Siamo dunque una piccola realtà della nostra parrocchia, ma desiderosa di ingrandirsi attraverso nuove amicizie ed esperienze. Per questo motivo invitiamo tutti i ragazzi e le ragazze dalla terza elementare alla seconda media (ma sono ben accetti anche gli amici più grandi, dalla terza media in su) ad una festa con grandi giochi e tanto divertimento **venerdì 11 novembre!** L'evento inizierà alle 18:30 e terminerà per le 20:30 con un'apericena a buffet. In questa data sono caldamente invitati anche i genitori dei ragazzi, con i quali terremo una breve riunione informativa sul nostro gruppo e sulle attività che proponiamo. Non esitate perciò a venire a conoscerci e soprattutto passate parola ai vostri amici, figli o nipoti! Vi aspettiamo! *Animatori dei chierichetti*

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

● **La sacrestia per i piccoli**

Come già comunicato, in sacrestia è stata realizzata un'area dove ci sarà la possibilità di trovare i giochi per i più piccoli in modo che i genitori che volessero venire a Messa possano lasciare in quell'ambiente i propri figli e partecipare insieme all'Eucaristia. Se un genitore ritiene di rimanere più vicino ai bambini può anche entrare e seguire comunque da lì la celebrazione della Messa in quanto è stato realizzato un impianto di amplificazione e video. Il servizio è attivo durante la Messa della domenica delle 9:30.



GENITORI DI COMUNITÀ

dritti al centro

Siamo una generazione di genitori che vivono una gravidanza di corsa, perché meno tempo stai a casa mentre sei incinta, avrai più tempo per stare con il bambino poi quando sarà nato. Siamo una generazione di neo genitori che nato il bimbo, abbiamo tra i 3 e i 5 mesi per stare con il proprio figlio, prima che il governo di costringa a tornare a lavorare continuando a fare una vita dignitosa. Siamo genitori che, quando i bambini hanno 3 mesi, spesso si trovano a lasciarli a persone che prima sono degli sconosciuti, ma in un secondo momento diventano i tuoi angeli custodi perché si prendono cura dei tuoi figli come fossero i loro, capendo la nostra necessità di tornare a lavorare. Siamo genitori a cui spesso non possiamo chiedere aiuto ai nostri di genitori perché o lavorano ancora o sono in pensione e per loro è faticoso tenere bambini così piccoli o semplicemente vivono lontano da noi non potendo supportarci spesso come avremmo bisogno. Ma oltre a questo siamo anche genitori di questa comunità: genitori che spesso arrivano a Messa con le occhiaie senza il proprio compagno, perché uno dei due si deve sacrificare. Ma da ora non sarà più così, da un brutto episodio è nata una soluzione che è quella che, per mio conto, sarà una delle più belle manifestazioni d'affetto per noi genitori. Ci sarà dedicato uno spazio dove potremo venire in coppia con i nostri figli e nessuno potrà giudicare l'imprevedibilità della giornata dei nostri bambini. Perché anche voi forse ricordate: un giorno un bambino si può svegliare con la bella giornata, ma il giorno dopo si può svegliare infastidito. E non è una nostra colpa, ma semplicemente un dente che gli sta uscendo, un mal di pancia che sta arrivando o semplicemente una giornata no, che spesso abbiamo anche noi, ma loro non sanno ancora come affrontarla. E sono quelli i giorni in cui vorremmo sentirci genitori di comunità: basta un occhiolino che ci fa capire che siamo compresi, basta un "ci siamo passati tutti" detto sottovoce mentre vedete che usciamo sconfortati dal perderci la Messa, basta un semplice atto di comprensione. Perché anche noi ci sentiamo a disagio quando i nostri bimbi sono un po' troppo estroversi nella unica ora che ci farebbe piacere fossero più tranquilli. È bello sapere che qualcuno ha pensato a noi senza farci sentire giudicati se un giorno nostro figlio è più birbante del solito. Sarà bello finalmente tornare a Messa e sapere che potremmo tornarci come famiglia e vedere accolti anche i nostri figli più piccoli. *Federica, una mamma che potrà finalmente tornare a prendere una benedizione assieme a suo marito e sua figlia.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Grazie per le feste**
Durante il ponte abbiamo fatto una cena per i ragazzi della terza media, una festa per quelli delle elementari e, la sera dei Santi, una cena per tutti i giovani. Sono stati appuntamenti straordinari per costruire la comunità. Grazie proprio di cuore a chi li ha ideati, proposti, e ha messo il proprio tempo e risorse a disposizione per realizzarli. La speranza è che tutto aiuti ad incontrare il Vangelo della Speranza e della gioia e ci conduca a celebrare insieme la presenza di Cristo.

● **Giovani alla GMG**
La sera dei Santi, in patronato, è stato presentato il pellegrinaggio che porta i giovani della nostra parrocchia a Lisbona, dal 1° al 7 agosto 2023 per le Giornate Mondiali della Gioventù con Papa Francesco. La partecipazione è riservata ai giovani dai 17 anni in su (! non adulti o adultissimi). Scrivo questa nota perché se qualcuno fra i lettori fosse interessato deve farsi avanti subito e chiedere notizie in merito: in questo mese ci sono le iscrizioni.



● **Un aiuto per il presepio**
Cerchiamo con urgenza qualche persona che aiuti nel presepio. Chi faceva il servizio ha in cantiere parecchi impegni e un piccolo intervento. Qualcuno può farsi avanti? Grazie!

● **Corso fidanzati**
Quasi senza accorgerci siamo a metà novembre. Fra un mese e mezzo inizia anche il corso per le coppie che puntano al matrimonio cristiano. Chi vuole si iscriva quanto prima. Il corso comincia col secondo sabato di gennaio e dura 7 appuntamenti.

● **Concerto in chiesa**
Domenica 13 novembre, alle ore 16:30, si terrà in chiesa un concerto del complesso “Pausa in sol maggiore”. Un’occasione da non perdere. Vi aspettiamo numerosi. *L’ensemble nasce nel 2011 come trio per accompagnare le funzioni religiose presso la chiesa parrocchiale di Mazzocco di Mogliano Veneto. Il suo repertorio di musica sacra e profana, antica e contemporanea, che abbraccia diverse tradizioni europee ed ebraiche, è stato proposto in numerosi concerti tematici di riflessione religiosa o culturale, in occasione di mostre d’arte, presentazioni di libri e ricorrenze civili e religiose. L’inusuale formazione richiede un impegnativo lavoro di adattamento ed armonizzazione per esaltare l’anima segreta anche di semplici melodie attraverso una continua ricerca di sonorità inedite.*



UN SANTO ALLA SETTIMANA
Santa Elisabetta della Trinità

La vita di Elisabetta, a differenza di altri ritratti e biografie di santi, a volte avventurosi e anche eroici, risulta molto semplice, priva di episodi clamorosi, ma di una grande potenza interiore. Nasce in Francia, a Bourges, nel 1880. Il padre è un ufficiale dell’esercito e muore quando lei ha solo 7 anni. La sua maturazione spirituale inizia già al tempo della sua

prima comunione. Di carattere fiero ed impetuoso, spesso collerico, quando la mamma le spiega che, per fare la prima comunione serve un cuore docile e buono, impara a dominarsi, il suo carattere cambia radicalmente. Quando in seguito parlerà di questo avvenimento lo descriverà come "quel grande giorno nel quale Gesù ed io ci siamo interamente donati l'uno all'altra". Per tutta la sua breve vita Elisabetta si sente "abitata da Dio". Un aspetto importante della sua adolescenza è l'amore per la musica. A 11 anni ha già ottenuto il diploma di pianista, è appassionata di Chopin. La madre sogna per lei un futuro di artista, mentre la figlia già a 14 anni in cuor suo si è consacrata al Signore. Tutto la porta a Dio, la passione per i viaggi e le escursioni in montagna, le serate musicali e le brillanti esecuzioni al pianoforte. La madre non comprende la sua vocazione e non le permette di entrare in monastero prima dei 21 anni. Quando, nel 1901, entra al Carmelo, mormora felice: "Dio è qui! La Trinità è qui! Come è presente! Come mi avvolge!" E desidera che questo sia il suo nuovo nome: Elisabetta della Trinità. Le restano cinque anni di vita, che vive molto intensamente. Sente di essere costantemente alla presenza di Dio; scrive in una lettera ad un'amica: "Se tu sapessi com'è bello stare nel coro quando il Santissimo Sacramento è esposto. Quando apro la porta entrando, mi pare che si apra il cielo, ed è così in realtà". E ancora: "Oggi ho lavorato in lavanderia, ho sguazzato nell'acqua... ero al colmo della gioia. Vedi, tutto è delizioso al Carmelo: si trova il buon Dio al bucato come all'orazione. Non c'è che Lui dappertutto! Lo si vive, Lo si respira! Se sapeste come sono felice! Sento tanto amore attorno alla mia anima: è come un oceano in cui mi getto e mi perdo. Egli è in me e io in Lui. Non ho che da amarlo e lasciarmi amare". Nel 1904 Elisabetta scrive di getto la celebre "Preghiera alla Trinità" che è diventata un classico della letteratura spirituale. Così inizia: "O mio Dio, Trinità che adoro, aiutami a dimenticarmi completamente, per dimorare in Te, pacifica la mia anima, fa di lei il tuo cielo, la tua dimora amata…" Nel 1905 viene colpita dal morbo di Addison, una malattia incurabile e devastante a quel tempo. Dirà un giorno alla madre priora: "Soffro così tanto che ora comprendo il suicidio, ma non si preoccupi, Dio è qui e mi guarda". Commovente l'ultima frase che Elisabetta rivolge alla madre: "Mamma, quando avrò cessato di soffrire tu devi cadere in ginocchio e dire: "Mio Dio, tu me l'hai data e io te la rendo. Sia benedetto il tuo Santo Nome!" E la mamma ubbidisce. È il 9 novembre 1906. Elisabetta è stata proclamata santa nel 2016. *N.F.*



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Qui occorre capirsi bene: abbiamo appena celebrato la giornata di tutti i Santi e quella di suffragio per i defunti che ancora non hanno avuto l'ammissione al banchetto celeste. Si tratta in entrambi i casi di gente che ha concluso la sua vita terrena e sono morti o almeno fisicamente noi li riteniamo tali. La nostra fede ci dice che sono nati a nuova vita e ritornati fra le braccia del Creatore che li attendeva. A chi passerebbe ora per la testa di affermare che il nostro Dio non è il Dio dei morti? Guarda caso proprio a Gesù, a conclusione del vangelo di oggi. Siamo ormai entrati nella fase finale dell'anno liturgico, tutta dedicata alla prospettiva escatologica, cioè di quello che ci aspetta dopo il passaggio in questo mondo. A prescindere dal contesto del brano in lettura, dove i sadducei, negazionisti della resurrezione, si peritavano di prendere per il naso il Maestro con il problema della donna "ammazza mariti", Gesù soggiunge: *"Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono in lui"*. Da qui sembrano partire tre evidenze, che aggiustano un po' il tiro sul nostro modo di vedere. La prima che la nostra vita non finisce con la morte fisica, ma "continua" con il passaggio alla vita nuova. Nulla di nuovo sul concetto, sembra quasi una questione di lana caprina, ma è doverosa premessa per ricordare che l'avvento del Regno è già in atto qui, anche se troverà compimento col passaggio alla nuova vita. La seconda che noi tutti in comunione, qui e là, viviamo per Dio, e, in particolare per noi qui, possiamo ritenerci vivi solo se rimaniamo tra le braccia del Padre che ci ha dato la vita. Ciò vale ovviamente se il nostro sentiero non devia dalla traccia segnata dal Vangelo, nel pensiero ma soprattutto nelle opere. La terza che allora i morti veri sono quelli che fanno esattamente e volutamente il contrario, disconoscendo la divina paternità, allontanandosi dalla retta via o addirittura combattendo i principi che la costituiscono. È chiaro che Dio non è e non potrà mai essere per loro. Ecco che la frase pronunciata dal nostro Messia non solo non è più tanto estemporanea, ma suona addirittura come un anatema nei confronti di quei sadducei che lo interpellavano, ma non solo, anche di quelli che camminano su quella falsa riga, per leggerezza o per scelta, comunque per miscredenza. Certo, per "essere vivi" ci vuole una fede veramente salda, che non lasci spazio a incertezze sul nostro futuro. Non ci resta che darci da fare per rafforzarla.

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

La foto sincera
L'Autore scopre una fotografia scattatagli senza preavviso; non si è messo in posa e, quindi, quello che vede è la foto di un volto vero che si descrive con coraggio: atteggiamento "fiero", di sfida, sicuro di sé; che confessa di non riconoscersi ("chi sei!"). Sembra che quel volto riveli una cattiveria che ha avuto la meglio sulla



bontà: rubando amore, mentendo, profittando dell'ingenuità… Per fortuna rimane ancora il marchio della "coscienza che tormenta".
Chi sei! / Volto stampato / rubato dallo scatto. / Chi sei! / tu che mi guardi dritto / con fiero atteggiamento. / Tu che mi sfidi / con tanta tracotanza, / con l'impudente sicurezza / dell'età gagliarda, / da vincitore / in ogni circostanza. / Con spocchiosa baldanza / e l'illusione / che il tempo ti appartenga. / Chi sei / tu che hai carpito / tu che hai rubato amore / e inflitto sofferenza impunemente. / Tu! / che hai promesso, / mentendo, / donando giuramenti falsi. / Volutamente mancando, / fuggendo, tanti "poi" promessi. / Avido profittatore d'ingenuità / per appagare il tuo diletto, / ora, che più attentamente ti osservo / vedo. Mi accorgo. Riconosco / l'ironico sguardo accattivante. / Subdolamente falso. Impenitente. / Angoscia sento di colpo. / Dolore, mi opprime. / E la coscienza, mi tormenta.

RICOMINCIA IL CORO



Ciao!! Partecipi alla Messa delle 9:30? Ti piace cantare?
ALLORA IL TUO POSTO È CON NOI!!!!!
Vieni ad animare la Messa divertendoti.
Alle prove di canto, poi, potrai non solo diventare un corista provetto ma anche fare tante nuove amicizie!
Federica, Letizia, Irene e Ilaria ti aspettano
per una prima prova domenica 6 novembre
alle ore 8:45 in patronato!
Non ti spaventare per l'orario, a svegliarti ci penseremo noi con una buona colazione e tanti bei canti!!

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

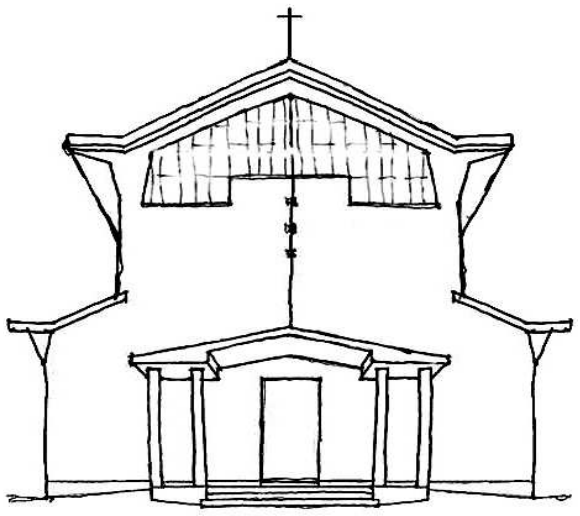
...non prendono né moglie né marito
Quanto le letture di domenica scorsa ispiravano fiducia, tanto quelle di oggi sembrano tristi. Prima c'è la brutta storia di tortura e di morte dei Maccabei, poi san Paolo proclama che la fede *non è di tutti*, infine il vangelo mostra un nuovo, subdolo attacco a Gesù da parte dei sadducei, membri di quel partito che sosterrà la sua condanna. A parte l'assurdità della storia di questa vedova posta ad esempio per escludere la speranza di una resurrezione, il peggio del peggio mi sembra quell'insistenza sul "prendere" moglie, e poi riprenderla, e prenderla ancora finché in sette non l'hanno "avuta". Se le parole hanno un peso, queste rendono proprio bene la cultura del possesso che pervade la nostra società, quell'atteggiamento che rende schiavi dei propri desideri e schiavi gli uni degli altri. Per fortuna la Chiesa mostra di averlo compreso, quando ha sostituito la vecchia formula del rito matrimoniale "io ti prendo come mia sposa, mio sposo" con "*io accolgo te* come mia sposa, mio sposo". Un piccolo cambiamento, che però apre l'orizzonte, soprattutto se si legge l'aggiunta successiva "*con la grazia di Cristo*, prometto...". Coltiviamo con cura i legami d'amore, particolarmente il matrimonio, segno e strumento dell'amore di Dio in questo mondo, e per il resto confidiamo in Lui. *Franca Degan*





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 6 novembre 2022 - XXXII del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Romena un'esperienza di Chiesa totalmente nuova... perchè non provare a costruire parrocchie così?

Qualche tempo fa su questo foglio ho avuto modo di parlare della esperienza di Romena. Con alcuni amici parrocchiani sono stato recentemente a visitare questa realtà, è stato un momento di conoscenza, di fraternità, di preghiera. Spiego.

Conoscenza: significa sapere che un sacerdote, don Luigi Verdi, ha inventato, guidato dallo Spirito, un luogo sull'Appennino del Casentino in Toscana dove accogliere tutti coloro che cercavano uno spazio di silenzio, ripensamento della loro vita, liberazione da una idea stantia e ripetitiva della propria fede. Un luogo dove le persone vengono, prima di tutto letteralmente, abbracciate…mai giudicate a priori per il loro pensiero, il loro comportamento, per i loro fallimenti… "Oggi - come spiega don Luigi Verdi, fondatore e responsabile della Fraternità - non abbiamo tanto bisogno né di teorie, né di ideologie, ma di silenzio, di una pausa, di un tempo per riallacciare i rapporti con la nostra autenticità. Ed è questo ciò che proviamo a offrire a Romena". In questo spazio siamo stati affettuosamente accolti da persone che hanno ascoltato le nostre pene e il nostro desiderio di cambiare.

Fraternità: stare insieme qualche giorno fra parrocchiani, senza giudicare, senza aspettarci servizi ma solo assicurandoci l'un l'altro che siamo amati da Dio che essendo Padre ci guarda come siamo… non come vorremmo sembrare di essere… Questo ci ha reso migliori capaci di accettare noi stessi e i nostri limiti come fratelli, senza partire dai nostri ruoli (prete/laico). E di accettare le nostre ferite.

Preghiera. Abbiamo dedicato alcuni momenti alla preghiera semplice, nella natura, meditando sulla Via della Risurrezione (che ci ha dato spunti per il nostro Giardino della Vita), nelle cappelle davanti alle icone e ai bellissimi manufatti di arte povera frutto del riciclaggio di antichi strumenti di lavoro. Vi doniamo la Benedizione di Romena (nella pag. seguente) e la nostra preghiera per voi. *don Fabiano Longoni*



Romena. La sala dei Mandorli per incontri con chi ha perduto delle persone care e spera nella Vittoria della Vita

Benedizione di Romena…

Possa la via crescere con te
possa il vento essere alle tue spalle
possa il sole scaldare il tuo viso
possa Dio tenerti nel palmo della Sua mano.

Prenditi tempo per amare,
perché questo è il privilegio che Dio ti dà.

Prenditi tempo per essere amabile,
perché questo è il cammino della felicità.

Prenditi tempo per ridere,
perché il sorriso è la musica dell'anima.

Prenditi tempo per amare con tenerezza,
perché la vita è troppo corta per essere egoisti.
possa il vento essere alle tue spalle
possa il sole scaldare il tuo viso
possa Dio tenerti nel palmo della Sua mano.

Prenditi tempo per amare,
perché questo è il privilegio che Dio ti dà.

Prenditi tempo per essere amabile,
perché questo è il cammino della felicità.

Prenditi tempo per ridere,
perché il sorriso è la musica dell'anima.

Prenditi tempo per amare con tenerezza,
perché la vita è troppo corta per essere egoisti.

Preghiamo e meditiamo. don Fabiano Longoni

Lettera

Caro don Fabio, ho ascoltato in You tube sul suo canale (Fabiano Longoni n.d.r.) una sua predica recente sulla preghiera. Lei afferma che una preghiera di richiesta non è fondamentalmente cristiana ma "pagana". Mi sembra, se ho capito bene, che così si contraddicano secoli di insegnamento sulla preghiera. Non possiamo rivolgerci a Dio e chiedergli di agire in nostro favore? Mi sembra esagerato. Ringraziandola comunque per il servizio di "ripetizione" attraverso il suo canale attendo un chiarimento. *dr. Fedele Ricciuti*

Caro sig. Fedele, non ho pubblicato tutta la sua lettera ma so che capirà. Lei mi scrive da molto lontano e questo mi conforta facendomi pensare che molti ascoltino le omelie anche se non abitano nei paraggi della parrocchia. Ma veniamo al tema. Naturalmente si può pregare chiedendo a Dio di esaudirci, è anche vero che Gesù ci insegna come pregare in diverse parti del Vangelo. Egli non esclude la preghiera che sgorga dal cuore, ognuno di noi la può fare. Quello che mi lascia perplesso è che molti cristiani insistono nel domandare "grazie" improbabili (vincere a qualche lotteria..) chiedendo poi soluzioni magiche a svariati problemi. Dio è infinitamente buono ma la Persona di Gesù e la sua Parola ci aiutano a capire meglio il contenuto più strettamente evangelico delle nostre preghiere e soprattutto a farle senza deresponsabilizzarci. Anche nel Padre nostro, come cercavo di dire in quella omelia, Gesù dice che siamo noi insieme con lo Spirito del Padre a far venire il suo Regno di Pace e di Giustizia se combattiamo per esse, se diamo da mangiare il pane a tutti, se perdoniamo ecc. Insomma, come dice nel discorso della Montagna: "Cercate il Regno di Dio e la sua Giustizia e il resto vi sarà dato in sovrappiù". Quindi preghiamo, ma solo Lui sa veramente quello di cui abbiamo bisogno, chiediamogli ogni giorno di riconoscerlo accanto a noi e vedrà che saremmo in pace e non sprecheremo parole vane. don Fabiano Longoni



Romena - Croce: il vuoto al centro simboleggia il Risorto (la Vita) che scaturisce dalla Croce (Morte)...

Appuntamento in cimitero di Mestre

Mercoledì 9 novembre celebrazione della Santa Messa nella chiesa del Cimitero. Benedizione dei cari defunti della Parrocchia sepolti a Mestre. Come consuetudine dopo la visita al cimitero di Mestre programmeremo quella a Zelarino nelle prossime settimane.

Ricordo dei defunti

Sabato 5 novembre ore 18:30 Defunti: Ines Danieli, Vittoria Battista, Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 6 novembre ore 10:45 Defunti: Alessia Vanzetto (trigesimo), Maddalena, Baldassarre, Salvatore, Nicola, Franca, Mauro

Sabato 12 novembre ore 18:30 Defunti: Famiglia Callegaro Antonio

Domenica 13 novembre ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Annibale De Nobili, Giulia, Carmine, Giuseppe, Giacomo, Giuseppina, Angelo, Olivo e Maria Giacomin, Genitori e sorelle della famiglia di Sottana Antonio